

cavalli di stratioti di Nadin se haveano unti con de quelli di Lavrana, che erano in tutto numero 70, et andorono driedo li turchi et li zonseno fora del contado apresso Mirane. Li nostri . . . fanti, li quali erano con li cavalli fora a Chamegnane, sempre mai sequitorno el campo de le ville che haveano fatto la preda, et discoperse li nostri stratioti et se unirono di compagnia fora del contado nostro, et li tutti di compagnia deliberono a combater, e veramente da valenti homini deli dentro, et li turchi li aspetorono con grandissimo cor et combaterono uno bon pezo. A l'ultimo li turchi voltorono le spalle et al tutto li se rumpele, et li nostri seguirono la vittoria, ne amazarono 34, de li quali la mazor parte fono portate le teste in questa terra, et ne fo menati vivi 22. Cavalli sono stà menati fino hora in la terra 52, et la mazor parte d'essi sono boni cavalli. Li nostri famegii hanno menato 4 in casa nostra, et dui turchi feriti. El Piero Vadelich nostro fameo fece scontro di lanza con Sbolavach lo quale era locotenente de Damian Clochosich, uno valentissimo homo et gran martellosso, e da valente homo l'aquistò et aquistato che l'have li tagliò la testa, la quale ha presentato al magnifico Capitano, e li promise scriver a la Signoria dil suo bon portamento che ha fato li nostri famegii, per haversi portato da valenti homini. Ancora l'è stà amazado quel gran valente homo tureo nominato di Lizafer Bisti bassà, lo quale questa invernata haveva desfidato a combater missier Zorzi Bosichio. Lo quale veramente è stà aquistà con grandissima fatica: una hora de longo ha combatuto, che li era adosso 11 de li nostri che mai el podeva conquistar; lo quale era armato da cavo a piedi de arme bianche beletissime suriane, de le qual arme parte ne fo portate per li nostri famegii et parte per quelli de missier Nicolò de Tricho; le quale ho in casa, et ho gran piacer de haverle. Et molti altri turchi, homini de gran fama sono morti, et parecchi de quelli che sono presi sono homeni da ben, et spero se scoderanno ben.

In Zara, a dì 26 April 1524.

162 *Et in lettere di campo, di 24, dil proveditor Pexaro è.* Dil zonzer li in campo li 2000 lanzinech; et che uno suo nottio ha mandato a Garopoli per saper di le lanze francese, qual ancora non è ritornato; et che monsignor l'Armiraio havia consignà l'artellarie a sguizari pregandoli aspectaseno ancora per do zorni; dove si pativa molto *maxime* di strame.

Fo leto una *lettera dil Vicerè, scritta a la Signoria nostra, data a dì . . . sottoscrita Carlo de la Noys vicerè.* Lauda molto il nostro Governador e il proveditor Pexaro, i quali mediante i loro boni consigli si è stà vincitori si pol dir di l'impresa, et voria le nostre zente di qua tolesse l'impresa di Castel Lion, et poi seguiria ogni ben. Ringratiando la Signoria et offerendosi.

Di Milan, fo leto una lettera di l'Orator nostro, di 24. Dil zonzer li 3 oratori de grisoni, scusandosi li grisoni sono venuti non è stà di voler di le soe lige, quale voleno tenir l'amicitia con soa excellentia; a la qual audientia il Duca volse vi fusse il prothonotario Carazolo orator cesareo e lui Orator nostro. E li rispose acetava le scuse *dummodo* perseverasseno et punisseno quelli voleano venir sul Stado di la illustrissima Signoria et il suo. Questi oratori poi dimandono la restitution di 3 loro nave fono tolte sul lago di Como per li subditi dil Duca. Il Duca ordinò fargele restituir. *Item* scrive esso Orator, il Duca desidera nostri toj l'impresa di Castel Lion per andar poi in Lodi, dove in Lodi sono 800 fanti col signor Fedrigo di Bozolo, i qual è molto mal contenti per non haver hauto le page, et pativano di victuarie; i quali stavano restreti ne più ussivano fuori.

Di Caravazo, di sier Zuan Moro proveditor general vene lettere, essendo Pregadi suso, overo questa matina, di 26, hore 2 di nocte. Come, havendo inteso la nova di Milan dil partir di francesi, la mandò a dir a Lodi al signor Federico, el qual disse che si cussì (era) non bisognava venir a bombardar Lodi. *Item*, che quelli di Lodi non ussivano più a dannizar; et che l'acqua di Ada era cressuta e ruinà uno ponte e anegà 18 homini. Et questo aviso si ha per *lettere dil rector di Crema.*

Et venuto Pregadi zoso, se intese esser zonto in Histria una nave patron Andrea Negro, parte di Soria a dì 9 Marzo; et fo ditto esser morti 3 da peste su dita nave; et fo ditto esso patron aver ditto la Soria esser rebellata, et che erano montati su uno gripo 18 nostri mercadanti per montar su la nave e passar in Cypro per il morbo era in Soria, et che erano anegati; la qual nova fo molto dolorosa a quelli hanno li soi de li, et si desiderava saper il vero.

A dì 29. La matina vene sier Marco Antonio Contarini l'avocato, vestito damaschin cremexin a manege dogal in Collegio acompagnato da parenti et soi compagni Eterni; il qual ha hauto la pallà dil Moranzan, *videlicet* l'altra meza, che val più che la prima, che afitarà da ducati